

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”****Commissione Consiliare n.9 “Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto”****Verbale della Commissione consiliare n.1-9****C1 + C9 dell'11 giugno 2018****Approvato in C.1 il 24 07 2018****Approvato in C.9 il 01 10 2018**

Il giorno lunedì 11 giugno 2018 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o Discussione programma che il Comune di Ravenna intende presentare con la propria adesione all'associazione Strada del Sangiovese - Strada della Romagna. Vini sapori cultura su proposta dei consiglieri Tavoni, Ancisi, Maiolini, Tardi, Verlicchi;
- o Esame proposta delibera PD05/2018 'atto di indirizzo su svolgimento di sagre e feste no profit con somministrazione di alimenti e bevande (proposta presentata dal consigliere Ancisi);
- o Esame odg PG. 3053/2018 presentato dal consigliere Perini in merito a 'Rilanciamo le edicole e i giornali';
- o varie ed eventuali.

Commissione n° 1

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano		Lega Nord	NO	/	/
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.55	18.10
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	18.10
Barattoni Alessandro	Campidelli F.	Partito Democratico	SI	15.30	18.10
Baldrati Idio		Partito Democratico	NO	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRa'	SI	15.30	18.10
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.30	18.10
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Francesconi Chiara	Vasi A.	PRI	SI	15.30	18.10
Perini Daniele		Ama Ravenna	NO	/	/

Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Sbaraglia Fabio	-	PD	SI	16.40	18.10
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	SI	15.30	18.10

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.55	18.10
Valbonesi C.	Frati M.	PD	SI	15.30	18.10
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	18.10
Tavoni L.V.		Lega Nord	X	15.30	17.40
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	X	15.30	18.10
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Vasi A.		PRI	NO	/	/
Perini Daniele		Ama Ravenna	NO	/	/
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Gatta R.	-	PD	SI	15.30	18.10
Minzoni R.		PD	SI	15.30	18.10
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.30	18.10
Tardi S.		CambieRà	SI	15.30	18.10

I lavori hanno inizio alle ore 15.47

Dopo una breve introduzione da parte di **Rudy Gatta**, presidente Commissione n.9, è **Samantha Tardi**, presidente Commissione n.1, a ricordare come la commissione odierna originariamente prevedesse la discussione del programma che il Comune di Ravenna intende presentare con la propria adesione all'associazione Strada del Sangiovese strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza da Strada della Romagna vini sapore cultura, su proposta di Tavoni Ancisi Maiolini Tardi Verlicchi,

della delibera pd 05/2018 atto di indirizzo su svolgimento di sagre e feste no profit con somministrazione di alimenti e bevande presentata dal consigliere Ancisi e, a seguire, dell'esame dell'ordine del giorno PG 305 3/18 presentato da consigliere Perini in merito al rilancio di edicole e giornali, quest'ultimo, però, oggi non affrontato data l'assenza di Perini.

L'assessore **Massimo Cameliani** ricorda che ci si è lasciati con la richiesta, accolta, proposta dai consiglieri dell'opposizione che chiedeva che si rifacesse un'altra commissione, giuridicamente non dovuta, perché già si avevano gli elementi la volta scorsa per votare la delibera in

Consiglio, ma per lo 'spirito collaborativo' che contraddistingue questa Giunta comunale si è ritenuto di ritornare in commissione **oggi**, dopo l'ultimo incontro de 20 aprile u.s. Nella commissione odierna, sostanzialmente, 'ci' concentreremo sulle conseguenze in chiave turistica dopo la decisione di un Comune di aderire a 'La strada dei vini'.

Probabilmente rappresentava un'anomalia il fatto che tutti i comuni della provincia di Ravenna avessero aderito alla Strada dei vini, tranne proprio il comune capoluogo. Qualcuno aveva eccepito che il nostro Comune non possiede tanti vini come gli altri comuni della provincia, questo è vero, ma nemmeno il Comune di Cervia possiede troppi vini e vitigni, eppure ha deciso già nel 2010 di aderire alla Strada dei vini della Romagna perché la ritieni utile ai fini della valorizzazione dei propri prodotti e del proprio territorio. In effetti morfologia del terreno della pianura del Comune di Ravenna, sabbioso ed argilloso, non permette la produzione di vino di elevata qualità elevata, ma comunque, negli ultimi anni, si è manifestata nel settore una certa vivacità, con nuove esperienze.

Si pensi ai vitigni del Bosco liceo nella zona di Sant'Alberto e Mandriole, anche al vitigno 'l'uva del tundè', oggetto di valorizzazione. Nella Strada dei vini, poi, ci si era soffermati pure sulla promozione delle 'sottovie', quali la strada 'delle Pievi' e la strada della 'via del Sale'. Inoltre il comune di Ravenna organizza la grande kermesse di Giovinbacco, in centro storico a Ravenna, in ottobre, tutti gli anni, e già in quell'occasione, in un certo senso, 'sconfiniamo' dai limiti amministrativi come comune di Ravenna e 'valorizziamo' i vini romagnoli, della 'provincia ravennate e romagnola' nel suo complesso, in un'ottica di valorizzazione enogastronomica. Non dimentichiamo un settore di nicchia, assai importante, di turismo legato a chi giunge in Italia non soltanto attratto dai beni culturali, ma dal cibo: questo, tra l'altro, è l'anno del cibo italiano, proprio perché il tema diviene argomento rilevante e trasversale. Ricordata la quota associativa annuale, connessa al numero degli abitanti, Cameliari rimarca l'esigenza, qualora il Consiglio comunale approvi la delibera, di aggiornare il Consiglio direttivo dell'Associazione per far sì che Comune di Ravenna abbia un proprio peso, anche a livello di indirizzo politico-amministrativo, all'interno dell'Associazione non riconosciuta.

Maida Cattaruzza, dell'associazione 'Strada dei vini', desidera iniziare da un punto fondamentale, l'importanza del turismo enogastronomico e l'incremento delle presenze turistiche che questo tipo di turismo comporta per i territori. Negli ultimi 10 anni esso rappresenta l'unica forma di turismo che ha tenuto', palesando, anzi, un incremento, Infatti il turista non vuole soltanto visitare un territorio, ma immergersi nel territorio stesso, penetrarne la vera natura. La 'Strada dei vini mira anche a 'far migliorare' aziende agricole, aziende turistiche, hotel, ristoranti che dal confronto con persone non del luogo possono individuare nuove soluzioni e meglio 'aggregare' i mercati. I prodotti tipici, comunque, non sono soltanto vini e anche se il 'nostro' marchio viene abitualmente abbreviato in 'strada dei vini', 'noi' siamo pure sapori, soprattutto sapori.

Il 'nostro' progetto, specie in questi ultimi due anni, appare soprattutto legato allo sviluppo di itinerari trasversali tra collina e mare, che permettano 'un ingresso più nel profondo' da parte del turista, quindi un turismo più lento, teso ad analizzare tutte le differenze territoriali esistenti. 'Abbiamo' lavorato molto sui percorsi ciclopeditoni, un esempio in tal senso viene da 'Un fiume di genti', in programma la prossima settimana, dopo tre anni di lavoro. 'Un fiume di genti' è un percorso che utilizza il fiume Lamone per far conoscere territorio dalla collina al mare, permettendo al turista di vedere dall'alto "tutta questa differenziazione che c'è in Romagna", nonché di 'assaggiare' il territorio, con diversi tipi di degustazione di prodotti tipici di qualità.

Inoltre la Strada della Romagna ha saputo promuovere nel tempo la provincia di Ravenna in toto, anche se una parte dei Comuni non era associata, perché comunque, un turista 'non si blocca ad un confine territoriale'; 'abbiamo' costantemente parlato anche del Comune di Ravenna in tutti i be to be con gli operatori turistici e pure proposto nei diversi pacchetti nel corso del tempo. Quindi la nostra visione ha veramente anticipato quella che è la 'destinazione turistica', presente nell'ultima legge regionale sul turismo, poiché il territorio non è solo una 'microzona', soprattutto per gli stranieri. Il nostro progetto con il comune di Ravenna è quello di andare ad incentivare tutto il turismo che non sa che fare con il mare, oppure risulta alternativo al mare (itinerario garibaldino, via bizantina trasversale, pievi, piassasse).

Attualmente stiamo perseguendo due diversi progetti, uno legato alla promozione fluviale, Lamone e Senio, l'altro, progetto di sviluppo comunicativo, all'implementazione del 'nostro' sito internet, implementazione della comunicazione sui social media e sviluppo di una nuova brochure, in cui soci privati avranno sì il solito ruolo, ma saranno visibili anche gli itinerari di visita su diversi territori.

Roberto Ticchi, esperto La Pigna, fa presente che ci si era lasciati con l'impegno di portare un progetto, un programma di attività che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto elaborare per giustificare l'adesione all'Associazione ma, rivolto all'Assessore, purtroppo questo non c'è. I soldi dei cittadini, pochi o molti che siano, si devono spendere bene, perché 'non sono i nostri'. Tra l'altro l'esperto chiede di poter ricevere gli ultimi cinque anni di bilancio dell'associazione perché è importante visionare stato e situazione economico-patrimoniale dell'Associazione.

Quindi, entrando nel merito, questo tipo di strumento rappresenta uno strumento obsoleto, per cui sarebbe più opportuno per valorizzare i prodotti di un'area, stimolare i privati, che si possono consorzare con il sostegno ai progetti degli enti pubblici. 'belle parole', ma nessuno ha spiegato in concreto quali sono i vantaggi, quante persone possono arrivare etc La delibera era stata rinviata proprio per questo ...

Learco Vittorio Tavoni rimarca che anche **oggi** non c'è nessun progetto da parte del Comune di Ravenna per questa adesione, mentre da parte del rappresentante dell'Associazione è giunta un'analisi del lavoro svolto in questi anni, in cui si è favorito il Comune di Ravenna, nonostante questi non fosse socio.

Da **Brighi**, esperto CambieRà, viene una sottolineatura dell'importanza di possedere dati sul ritorno dell'investimento: dal 'loro' ROI si potrebbe meglio valutare l'impatto di un'adesione del 'nostro' Comune.

A **Tavoni**, preoccupato che i soci possano venir chiamati ad intervenire in caso di 'necessità finanziarie', il dirigente **Martinini** precisa come la proposta di delibera abbia già i pareri di regolarità tecnica, contabile e del Collegio dei revisori e che il Comune non partecipa a potenziali perdite se insorte, con la responsabilità a carico degli amministratori del Consiglio direttivo.

Cameliani riprende le considerazioni di Brighi per cui i Comuni devono adottare una sorta di meccanismo derivante dalle aziende private al momento dell'adesione a determinati organismi. Quando abbiamo a che fare con enti pubblici, gli scopi, le azioni, la stessa discrezionalità

amministrativa in mano all'ente pubblico permangono e vi sono, invece, differenze rispetto al privato. Non vi è lo scopo di profitto, vi è il discorso dell'interesse collettivo e generale.

'Riteniamo' che, in un'ottica di logica pubblicistica, la presenza del Comune di Ravenna sia essenziale anche in un discorso di governance. È paradossale, ricorda l'Assessore rivolto a Tavoni, che forze quali la Lega che fanno della territorialità un baluardo, non desiderino aderire a 'strada dei vini della Romagna', dove la Romagna diviene un terreno di valorizzazione dei territori, non una 'bandiera identitaria partitica'.

Rivolta a Cameliani, **Veronica verlicchi** spiega che **oggi** 'siamo venuti in Commissione a rubare il gettone', nel senso che non vi è un progetto, cosa, peraltro, prevedibile, poiché vi era troppo poco tempo per elaborare qualcosa, Ma 'non vi è stata nemmeno la volontà'. Quali le reali opportunità legate all'adesione? La Pigna non è contraria all'adesione, ma se va fatta, 'la si faccia bene!'. Ci si para dall'accusa di immobilismo facendo deliberare di ben altro spessore! Circa gli ultimi bilanci dell'Associazione non stiamo puntando il dito contro l'Associazione, ma contro la mancanza di una progettualità.

Il fatto che al giorno d'**oggi** un ente pubblico - vedi Comune - della muoversi come un'impresa, cerca di chiarire **Brighi**, non significa che ci si debba preoccupare soltanto del profitto, vuol dire che è indispensabile un'attenta analisi costi-benefici al momento di una scelta, sia politica od operativa. In questo caso tale analisi è assente.

Rivolto a Cameliani, **Tavoni** sostiene con forza che non è vero che la Lega non voglia 'questa' adesione, la lega ha chiesto soltanto opportuni approfondimenti.

Tcchi rimarca che nello Statuto troviamo scritto che il socio, anche l'ente pubblico, in questo caso, si impegna a versare annualmente la quota stabilità dal Consiglio direttivo, in altre parole se il Consiglio direttivo chiede il prossimo anno diecimila euro, il Comune deve provvedere. A proposito, poi, dell'eventuale ripianamento perdite, appare ben chiaro che un ente pubblico non può andare in corso d'esercizio a contribuire ad una perdita eventualmente presente, ma vi sono tanti modi per coprirli (si pensi alla Fondazione Ravennantica): ed ecco il possibile aumento delle quote associative al fine di compensare perdite dell'anno precedente, un altro buon motivo alla base della richiesta dei bilanci delle ultime annualità. **Verlicchi** aggiunge: 'l'essere venuti oggi senza un progetto è una vostra responsabilità, non certo nostra!'

In questi quasi vent'anni, spiega **Cattaruzza**, si è visto nei territori in cui l'Associazione ha lavorato un 'palese' incremento del turismo, soprattutto legato all'ambito extra alberghiero (specie per il territorio collinare e di pianura della bassa Romagna). Parliamo di Sangiovese e il Sangiovese vent'anni fa non veniva nemmeno considerato, lo stesso per l'olio extravergine di Brisighella. Come esposto nei colloqui avuti Costantini e Cameliani, 'pensiamo' che tutto ciò che rappresenta valorizzazione dei prodotti tipici fornisca un valore aggiunto a quello che già è presente sul territorio ravennate. La Strada dei vini e dei sapori può essere un punto di valorizzazione su itinerari alternativi, ad esempio itinerari legati al turismo slow, al turismo della ciclabile, al turismo dei percorsi a piedi, anche se il Comune di Ravenna già fa, magari senza troppa pubblicizzazione, Adriabike ed Enovelò.

Brighi, rivolto a Cattaruzza, rimarca che si è parlato di un incremento di turismo enogastronomico per i Comuni che aderiscono: questo dato da dove l'avete estrapolato? E poi, i 'vostri' canali di comunicazione, più o meno, quante visualizzazioni al giorno hanno?

Tra il dire 'non c'è un progetto' e sostenere 'non siamo d'accordo con il progetto' c'è una bella differenza, spiega l'assessore **Costantini**. Il progetto dell'Amministrazione, che parte da una premessa di evoluzione legislativa e di nuovo contesto di competizione internazionale non va ridisegnato perché l'ha già fatto bene Cameliani. Perché 'entriamo' nella 'strada dei vini'? Vi sono tre principali azioni su cui lavorare : a) coinvolgimento e maggiori relazioni con le imprese che fanno parte della strada, imprese che, soprattutto, vengono dall'agroalimentare non hanno competenze specifiche, o hanno poco sperimentato il confronto con il mercato turistico; b) valorizzazione del territorio e dell'enogastronomia senza prevedere confini territoriali ristretti a quello che è l'ente Comune di Ravenna; c) integrazione tra i diversi prodotti, siano turistici o dell'agroalimentare.

Si pensi, tra l'altro, all'esperienza del Consorzio dell'Appennino romagnolo che con gli obiettivi di massimizzare la vendita e di internazionalizzazione dei prodotti, con più di 30 operatori, mette insieme più progettualità, dando incarico a diversi enologi di realizzare un nuovo vino, per esempio il Giove. Questo conferma che quando nell'agroalimentare si realizzano consorzi, la promozione del territorio è importante, ma gli operatori dell'agricoltura hanno come primo obiettivo quello di massimizzare le proprie vendite e quindi difficilmente spendono nell'investire nel settore turistico che presenta altre logiche ed altri meccanismi.

Poi viene la recente esperienza di '9 nuove bolle', dove alcuni produttori del territorio, vedendo l'opportunità di crescita di un certo tipo di turismo, hanno costruito la 'nuova Romagna doc spumante'

Tutto questo come si può realizzare? Grazie ad un elemento coadiuvante, che è proprio la 'strada dei vini e dei sapori', che permette un dialogo con l'operatore che viene dalla agroalimentare.

Si inserisce **Cattaruzza** per precisare che 23000 sono le visualizzazioni giornaliere, che 'lavoriamo' soprattutto su Facebook, rivolti ad un target di età dai 23 anni in su, con 3000 like sulla pagina.

Verlicchi rileva 'tante belle parole' nell'intervento di Costantini, si accenna a nuovi rapporti con l'università di Ferrara per elaborare modelli matematici volti a misurare il ritorno delle iniziative, ma in realtà noi siamo ancora fermi alla misurazione della reputazione e ad altri strumenti che, forse, venivano utilizzati nell' '800. Se questa adesione appare così strategica, perché non si è proceduto già vent'anni fa?

Tardi fa presente come nella scorsa Commissione si fosse ventilata l'ipotesi di elaborare il progetto di ingresso assieme a Cervia, 'entrare da soli oppure con Cervia' ma, soprattutto, si fatica a dare torto a Verlicchi quando sostiene che nel dettaglio il Comune di Ravenna non sta presentando il suo progetto ... Ci state ripresentando il macroprogetto, ma il modo d'ingresso di Ravenna e le sue peculiarità, dove vanno ad inserirsi nella 'la strada dei vini'? Non è chiaro. E per l'inserimento nella 'famosa' strada del sale?

Da **Marco Frati** giunge l'invito ad evitare polemiche sterili e pretestuose. Ragionare in termini

puntuali ed analitici in questi casi anche per un'azienda privata può trovare limiti precisi... Un intervento di questa portata in tema di marketing territoriale deve essere inserito e valutato in un piano più ampio ed articolato, in cui è difficile scorporare il beneficio legato ad ogni singola azione che si mette in atto.

Il Convitto di Romagna che 'ho' fondato, precisa **Ticchi**, come primo obiettivo, oltre la valorizzazione dell'eccellenza dei prodotti dei soci, era legato a quella del territorio romagnolo. Se non vi sono prodotti di eccellenza si fa fatica ad attrarre turisti e quando si parla di Giovinbacco i produttori di eccellenza di Sangiovese non ci sono perché si rifiutano di mettere il loro prodotto col Celico. Si parla di ricavi pari a 50000 euro annui. Ma cosa si fa con tale cifra? Nulla!!!

A giudizio di **Alvaro ancisi** il vero fulcro oggi 'era' che la proposta di adesione all'Associazione fosse adeguatamente motivata e supportata nella premessa dell'atto; sembra opportuno modificare la denominazione (forse 'colline di Faenza e comprensorio ravennate'), poi modificare pure la struttura amministrativa e, infine, anche la motivazione risulta carente Forse nella premessa della delibera è possibile rimediare, 'allegando una paginetta'.

I lavori hanno termine alle ore 18.05

Il Presidente della C1

Samantha Tardi

La Presidente della C9

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli